

DIOCESI DI VITERBO

Ufficio Comunicazioni Sociali

FASE DIOCESANA PROCESSO

DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Per iniziare una Causa di Canonizzazione - come ricorda il testo emanato dalla santa sede - occorre che passino almeno 5 anni dalla morte del candidato. Ciò per consentire maggior equilibrio ed obiettività nella valutazione del caso e per far decantare le emozioni del momento. Tra la gente deve essere chiara la convinzione circa la sua santità (*fama sanctitas*) e circa l'efficacia della sua intercessione presso il Signore (*fama signorum*).

Ad iniziare l'istruttoria è competente il vescovo della diocesi in cui è morta la persona di cui è richiesta la beatificazione. Il gruppo promotore (*Actor Causae*): diocesi, parrocchia, congregazione religiosa, associazione, tramite il postulatore chiede al vescovo l'apertura dell'istruttoria. Il vescovo, ottenuto il *nulla osta* della Santa Sede, costituisce un apposito Tribunale diocesano. Davanti al Tribunale i testimoni sono chiamati a riferire fatti concreti sull'esercizio, ritenuto eroico, delle virtù cristiane, e cioè delle virtù teologali: fede, speranza e carità, e delle virtù cardinali: prudenza, giustizia, temperanza, forza, e delle altre specifiche del proprio stato di vita. Inoltre, si devono raccogliere tutti i documenti riguardanti il candidato. Da questo momento gli compete il titolo di Servo/a di Dio.

Terminata l'istruttoria diocesana, gli atti e la documentazione passano alla Congregazione delle Cause dei Santi. Qui viene confezionata la Copia pubblica, che serve per l'ulteriore lavoro. Il postulatore, residente a Roma, segue sotto la direzione di un relatore della Congregazione, la preparazione della *Positio* cioè della sintesi della documentazione che prova l'**esercizio eroico** delle virtù. La *Positio* viene sottoposta all'esame (teologico) dei nove teologi che esprimono il loro voto. Se la maggioranza dei teologi è favorevole, la Causa passa all'esame dei Cardinali e dei Vescovi, membri della Congregazione. Questi tengono le riunioni due volte al mese. Se il loro giudizio è favorevole, il Prefetto della Congregazione presenta il risultato di tutto l'iter della Causa al Santo Padre che concede la sua approvazione ed autorizza la Congregazione a redigere il decreto relativo. Segue la lettura pubblica e promulgazione del decreto

Don Emanuele Germani